



## SOMMARIO

Pagina 1

NEWSLETTER FINCO N.9-2012

**1. IL BUON (NEL COMPLESSO) LAVORO DEL GOVERNO MONTI MA... ALCUNI SPUNTI**

**2. CONTROLLO ASSICURAZIONI: DALL' ISVAP ALL' IVASS**

**3. E' MAI POSSIBILE TORNARE ALLA CRESCITA CON QUESTI DATI?**

**4. L'AVVALIMENTO NELLE PROCEDURE DI GARA PUBBLICA**

**5. "PENALIZZAZIONE SOCIALE" DELL'EVASORE: UNA POSSIBILE VIA PER SCONGIURARE LA "LOTTA DI TASSE"**

**6. DISMISSIONI SI, MA NON IN SALDO... E' LA SOLITA SCUSA...**

**7. AUTHORITY DEI TRASPORTI BLOCCATA DALLE NOMINE**

**8. MONTE DEI PASCHI DI SIENA: UNA DOMANDA MOLTO SEMPLICE**

**9. AIPPEG ED ASSINGEO ENTRANO IN FINCO**

**10. PRINCIPALI APPUNTAMENTI ISTITUZIONALI FINCO. SETTIMANA 10 - 14 SETTEMBRE**

**11. SISMA - CONVEGNO FERRARA FINCO - UNINDUSTRIA FERRARA, 8 OTTOBRE 2012**

## IL BUON (NEL COMPLESSO) LAVORO DEL GOVERNO MONTI, MA... ALCUNI SPUNTI

Il Governo Monti ha prodotto dal suo insediamento una mole di norme che - nonostante l'apparente contraddizione in termini - ha inteso (e confidiamo perverrà allo scopo) semplificare la vita ai cittadini ed alle imprese.

Si parla circa di 20 milioni di certificati in meno nel 2012, sulla strada di quello che dovrebbe essere un progressivo quasi annullamento dei medesimi, tenuto conto che, dal primo gennaio scorso, essi non possono essere più richiesti dalle pubbliche amministrazioni e possono essere utilizzati solo nei rapporti tra privati (anche se alcune P.A. continuano con richieste ormai non più legittime). Salvo molto circoscritte eccezioni, i certificati potranno essere sempre sostituiti dalle autocertificazioni. Inoltre lo snellimento della "macchina burocratica" italiana ha interessato anche l'ambito delle autorizzazioni: finalmente è stato creato uno sportello unico, che evita al cittadino di rintracciare i propri documenti, già in possesso della P.A., senza la necessità di rivolgersi a più uffici con conseguenti ed inutili sprechi di tempo e denaro.

Altresì positiva, e più prossima al settore delle costruzioni, è la creazione di un percorso burocratico unico per chi vuole costruire o ristrutturare la propria casa.

Positivo appare anche, in termini di introiti, ma anche di semplificazione, di abbattimento di inefficienze e di inutili rendite di posizione, il progetto riportato nel documento di sintesi dell'Esecutivo, messo a punto durante il Consiglio dei Ministri del 24 agosto, riguardante la creazione di uno o più fondi specializzati per la dismissione degli immobili pubblici: basta che si attui sul serio e con rapidità, poiché già vi è stato un passo indietro!

In particolare, relativamente alle società Sace, Simest e Fintecna, le partecipazioni azionarie detenute dallo Stato dovrebbero essere trasferite nei suddetti fondi di investimento invece che nella Cassa Depositi e Prestiti, come precedentemente ipotizzato. Questa iniziativa sembrerebbe migliore, poiché la Cassa è finanziata sostanzialmente dai depositi postali dei cittadini italiani, quindi il debito pubblico si sarebbe abbattuto facendolo pagare ai cittadini (senza peraltro che questo passaggio possa comportare un sostanziale mutamento nella "governance" delle società cedute).

E Dio ci scampi dalla proposta che qualcuno sta (ri)ventilando, auspicando l'ingresso dello Stato nelle aziende in difficoltà.

L'intervento del Governo Monti è orientato anche nel settore della spesa del servizio sanitario nazionale, in termini - rivoluzionari più di quanto non si creda - di uniformazione delle Regioni alla media dei costi nazionali per ogni servizio offerto. Il noto esempio della moltiplicazione del prezzo delle siringhe nelle diverse Regioni ha risvegliato l'interesse sul tema. La razionalizzazione è fondamentale in materia di assistenza e previdenza, perché è l'unico modo per abbattere il dirompente cuneo fiscale che caratterizza la busta paga degli italiani.

Da non trascurare è poi, solo per limitarci ad alcuni aspetti salienti, il ddl anticorruzione che è importante per la crescita, lo sviluppo e l'affidabilità internazionale del Paese. Per prevenire i fenomeni di cattiva amministrazione, si propone tra l'altro la rotazione ogni tre anni dei dirigenti preposti a specifici settori e con la pubblicazione su internet dell'iter delle pratiche.

Di grande rilievo sarà a questo proposito, l'aspetto del ddl, che attende il voto al Senato, riguardante il c.d. "traffico di influenza". È certo un tema delicato, ed in parte controverso, una cosa però è certa: siamo del tutto favorevoli alla trasparenza, da cui la lobby ha solo da guadagnare, specie laddove una adeguata normativa sia in grado di facilitare ed esaltare l'aggregazione dei rappresentanti degli interessi di diversi settori e di razionalizzare la filiera della rappresentanza.



### ...SEGUE...

Ma in ultimo non possiamo non tornare sul tema decisivo dei ritardati pagamenti. Occorre mettere in circolo immediatamente queste risorse. Il problema del debito che si evidenzerebbe è un falso problema. In realtà il debito c'è già. Almeno facciamo in modo che produca gli effetti positivi di circolazione monetaria. Ed è inutile, se non beffardo, continuare ad affermare che i soldi delle piccole imprese (60, 70, 100 miliardi a seconda delle varie versioni) debbono tornare "nelle loro tasche" se poi ciò continua a non avvenire.

Buono, sicuramente, l'impegno del Governo ad anticipare a novembre l'attuazione della direttiva europea 2011/7/UE del 16-02-2011 sui tempi di pagamento, rispetto alla data di scadenza fissata a marzo 2013. Vediamo se effettivamente...

### CONTROLLO ASSICURAZIONI: DALL' ISVAP ALL'IVASS

L'Ivass (Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni) è l'Ente che sostituirà l'Isvap nel ruolo di controllo delle Assicurazioni in base alla legge 7 agosto 2012, n. 135, c.d. "Spending review", che ha convertito in legge il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.

Molti sostengono che vi sia conflitto di interesse nelle nomine e nella gestione dell'Ivass, derivante dal ruolo determinante che avrà la Banca d'Italia, senza tralasciare che essa ha tra i suoi azionisti di peso anche colossi assicurativi come Generali, Fonsai e Allianz, oltre che grandi banche come Intesa Sanpaolo e UniCredit.

C'è il rischio che i controllati, in questo caso le assicurazioni, possano influenzare in qualche modo le decisioni di Banca d'Italia e quindi pregiudicare gli interessi dell'Ivass.

E' possibile che tali preoccupazioni abbiano un fondamento, ma chiediamo: si può fare peggio dell'Isvap?

Difficile!

L'Isvap, nato per controllare i comportamenti degli Istituti assicurativi, nonostante l'"indipendenza" da questi ultimi, non ha fatto nulla di quanto era utile facesse. Al di là di qualche mediaticamente rilevante multa che non ha cambiato le cose:

- ◆ i premi assicurativi continuano, nel settore dei veicoli, ad essere vicini al latrocinio;
- ◆ nei contratti tipo predisposti dalle Assicurazioni vi è spesso ancora la clausola "vessatoria". Loro firmano una volta, il cliente 3 o 4 e non solo per la privacy;
- ◆ le procedure per i rimborsi assicurativi prevedono ancora una documentazione che dovrebbe essere reperita dalle Assicurazioni stesse.

Non solo. Abbiamo anche dovuto assistere allo sciopero del personale dell'Ente, quasi beffarda circostanza.

Quindi, tanto vale l'Ivass.



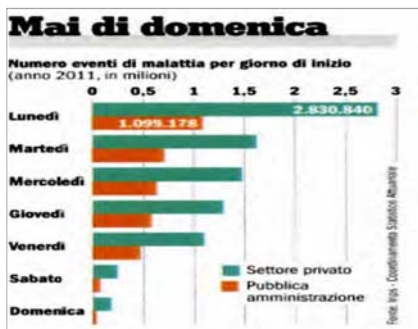
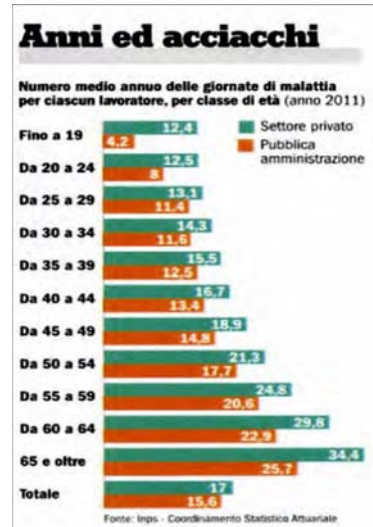
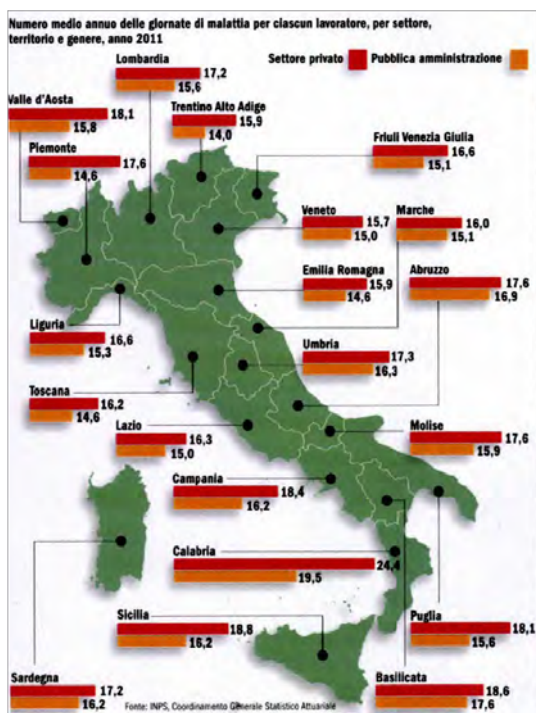
## È MAI POSSIBILE TORNARE ALLA CRESCITA CON QUESTI DATI?

Dal nuovo sistema di notifica via computer all'Inps dei certificati malattia (pubblicati da L'Espresso) emerge che il giorno in cui gli italiani si ammalano di più è il lunedì. Ma il dato più sconcertante è un altro: sono in media 17 l'anno i giorni di assenza nel privato. Un giorno abbondante in più rispetto ai dipendenti pubblici (a quanto pare la linea "emergenziale" nella lotta all'assenteismo adottata qualche tempo fa dall'ex Ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta ha sortito qualche effetto!). In testa tra le regioni italiane a detenere il record di assenteismo tanto nel pubblico che nel privato c'è la Calabria.

Fa riflettere il gap tra pubblico e privato, in netta controtendenza tanto con gli altri Paesi che con l'Italia del passato. Una risposta - è stato ipotizzato - potrebbe trovarsi nella possibilità di accordarsi con i dipendenti addebitando all'Inps, cioè alla collettività, che eroga circa il 60% del costo della malattia a partire dal quarto giorno.

I dati raccolti dall'Inps - di cui sotto si riportano alcuni grafici - mettono in luce che i dipendenti pubblici si ammalano per meno giorni, ma più volte e il livello massimo di malattie è detenuto dalle donne del pubblico con età compresa nella fascia dai 40 ai 59 anni.

In linea di massima, emerge che il verificarsi di eventi/malattia è più basso nelle aziende fino a cinque dipendenti, dove il controllo è più facile e vi è maggiore partecipazione dei lavoratori al destino dell'impresa.





## L'AVVALIMENTO NELLE PROCEDURE DI GARA PUBBLICA

Nella determinazione n. 2 del primo agosto scorso, l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (d'ora in poi AVCP) affronta il tema dell'avvalimento nelle procedure di gara, chiarendo, tra l'altro, il rapporto di questo istituto con il subappalto dal momento che nel Codice dei Contratti e nel suo Regolamento la questione non è stata chiaramente definita.

Con il primo decreto correttivo al Codice dei Contratti Pubblici relativo a Lavori, Servizi e Forniture, ovvero il d.lgs. n. 6/2007, è stato a suo tempo modificato il comma 10 dell'art. 49 del Codice. Ai sensi della nuova norma sull'avvalimento *"Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati"*.

L'impresa ausiliaria può dunque fare anche da subappaltatore *"nei limiti dei requisiti prestati"*, secondo il principio generale per cui l'impresa, che opera in subappalto, può eseguire solo le quote di prestazioni che corrispondono ai requisiti posseduti. In sostanza, secondo quanto chiarisce l'Autorità, la disposizione a suo tempo novellata è di carattere generale e non opera alcuna modifica all'art. 118 del Codice in materia di subappalto con riferimento all'avvalimento.

In particolare resta valida, ai sensi dell'art.118, la regola secondo cui il soggetto, affidatario di un contratto pubblico deve eseguire in proprio le opere, i lavori, i servizi o le forniture in esso comprese e, nel caso di lavori pubblici, può ricorrere al subappalto per un ammontare non superiore al 30% del valore del contratto o della categoria prevalente.

**Tale regola, specifica l'Autorità, si applica anche nell'istituto dell'avvalimento, nel caso in cui il subappaltatore è l'impresa ausiliaria che ha "prestato" i suoi requisiti all'impresa concorrente.**

Ciò anche se:

- ◆ nel caso del subappalto, l'impresa subappaltatrice è titolare solo di un rapporto derivato dal contratto principale, per cui non è direttamente responsabile nei confronti dell'amministrazione dal momento che è la sola impresa appaltatrice ad essere parte del contratto;
- ◆ nel caso dell'avvalimento, invece, l'impresa ausiliaria non è un soggetto terzo rispetto alla gara in quanto essa si impegna tanto nei confronti dell'impresa concorrente ausiliata, quanto verso la stazione appaltante, sulla base di *"una responsabilità solidale tra il concorrente e l'impresa ausiliaria nei confronti della stazione appaltante stessa"*.

E' necessario, quindi, secondo l'AVCP, che le disposizioni riguardanti l'avvalimento siano lette in combinato disposto con le prescrizioni contenute nell'art. 118 del Codice e con le norme regolamentari riguardanti la disciplina pubblicistica del subappalto, non essendo esse espressamente derogate dalla disciplina del nuovo istituto.

**Analoga conclusione si trae per altre disposizioni, come quelle contenute nell'art. 37 comma 11 del Codice dei Contratti, che prevedono limiti al subappalto nei lavori pubblici in caso di lavorazioni superspecialistiche di rilevante importo.**

Il subappalto, quindi, non potrà superare i limiti previsti dal Codice e dal Regolamento e sarà sottoposto alle condizioni previste in fase di esecuzione del contratto.

Ai sensi della normativa vigente, dunque, il concorrente potrà utilizzare liberamente l'avvalimento nella fase di qualificazione, ma qualora questo dovesse concretizzarsi in subappalto, esso sarà limitato dalla disciplina pubblicistica prevista.

L'Autorità chiarisce, infine, che, nell'ambito del subappalto, non si può fare ricorso all'avvalimento, dal momento che questo permette al concorrente di integrare i propri requisiti in



### ...SEGUE...

sede di gare, non già di esecuzione dei lavori.

L'avvalimento deve restare quindi un mezzo di stimolo della concorrenza e trovare collocazione solo nella fase di partecipazione alla gara, senza possibilità di estendersi alle fasi successive dell'appalto.

### “PENALIZZAZIONE SOCIALE” DELL’EVASORE: UNA POSSIBILE VIA PER SCONGIURARE LA “LOTTA DI TASSE”

All'attuale stato di cose, l'evasione fiscale è causa di un mancato gettito per lo Stato di circa 180 miliardi di euro, a cui si sottraggono i poco più di 10 miliardi di euro l'anno che l'Agenzia delle Entrate riesce a recuperare.

Dai primi mesi del 2012 il tasso di adempimento fiscale spontaneo dei cittadini è sensibilmente aumentato, ma il problema più grave di quella che potremmo definire una vera “piaga sociale” è l'evidente ingiustizia fiscale che esiste tra i lavoratori dipendenti da un lato e quelli del mondo del lavoro autonomo e professionale dall'altro: i primi detengono solo il 30% della ricchezza ma pagano l'80% delle tasse.

Al di là della prioritaria necessità che il recupero venga utilizzato per abbassare la pressione, e non per autoalimentare lo Stato, il rischio che si corre è quello di una nuova “lotta di classe” (“di tasse”) che origina da questo sostanziale aspetto di ingiustizia sociale. Infatti, oltre alla perdurante preoccupazione di imposte gravose, ora la minaccia è anche rappresentata (e percepita) dall'evasione fiscale, e quindi da coloro che non pagano regolarmente le tasse, ritenuti giustamente colpevoli dell'alta pressione fiscale.

Una possibilità per arginare il problema sarebbe quella dell'“espulsione sociale dell'evasore”, persona fisica o giuridica che sia, attraverso la sospensione dell'erogazione dei servizi pubblici finanziati dalle imposte, eccetto il servizio sanitario che è un diritto costituzionalmente garantito. Nel caso di un soggetto titolare di un'attività professionale o commerciale, l'idea potrebbe essere quella di sospendere l'esercizio dell'attività fino a quando non divenga adempiente al fisco.

Di questo parere è il manager e scrittore Francesco Delzio che affronta la questione nel suo ultimo libro “Lotta di tasse. Idee e provocazioni per una giustizia fiscale”.

A nostro avviso, l'emissione di scontrini deducibili sino ad un certo massimale, che diano ai cittadini la possibilità di recuperare sulla dichiarazione dei redditi anche solo una minima percentuale di tutte le rievute possedute, potrebbe essere un modo per pretenderli dagli esercenti e per combattere l'evasione fiscale.

Il minor gettito derivante dalla detrazione sarebbe assolutamente “surclassato” dal salutare contrasto di interesse che si instaurerebbe.

### DISMISSIONI SÌ, MA NON IN SALDO...È LA SOLITA SCUSA...

Riportiamo, stralciando, un esemplare articolo apparso su Il Sole 24 Ore del 24 agosto scorso.

Articolo contenente analoghe considerazioni è uscito sul Corriere della Sera.

*... La scusa che lo Stato non può “svendere” è troppo ghiotta ed ha facile presa sulla pubblica opinione per non essere utilizzata strategicamente da governi riluttanti a cedere controllo politico. È la stessa motivazione che, all'interno dei nostri confini, viene avanzata dalle Fondazioni quando si chiede loro di diversificare il patrimonio uscendo dalle banche conferitarie. Non è il momento, si dice. Ma non era il momento neppure quando i titoli bancari erano al picco...*



## AUTHORITY DEI TRASPORTI BLOCCATA DALLE NOMINE

La composizione di un'Authority in un settore fondamentale come quello dei trasporti, decisivo per la ripresa del Paese e per la qualità della vita dei cittadini, è ancora al palo.

La nuova Autorità, che dovrà occuparsi di temi delicati e complessi in materia di concorrenza tra i trasporti sia su gomma che su ferro e marittimi, nonché di tariffe e qualità dei servizi offerti a difesa del consumatore, taxi etc... , stenta infatti a trovare la sua composizione definitiva.

Due le candidature inappuntabili: quella di Mario Sebastiani, designato Presidente e quella di Barbara Marinali, dirigente apicale del Ministero delle Infrastrutture, nominata in qualità di membro.

Il terzo nome suscita, invece, scetticismo. E' quello di Pasquale De Lise. Non vogliamo entrare nel merito delle ragioni di tale scetticismo, anche se l'età (75 anni) non depone a favore di un impegno che dovrà necessariamente configurarsi alquanto gravoso, per i compiti che l'Authority dovrebbe svolgere.

Il fatto è che non c'è tempo ulteriore da perdere: se non c'è accordo, si cambi nome! Non mancano altre ipotesi qualificate.

## MONTI DEI PASCHI DI SIENA: UNA DOMANDA MOLTO SEMPLICE

Per quale motivo lo Stato (e quindi i cittadini e le imprese) rilevano il 3,5% della Banca, peraltro a prezzo di favore (per Il Monte dei Paschi)?!

Per quale motivo mai dobbiamo pagare - assai caramente - venti e più anni di gestione inefficiente e prona alla politica "iperlocale" (si ricorda ancora il Sindaco di Siena che nel 2000 tracciò in un'intervista le linee di sviluppo industriale dell'Istituto addirittura in contrasto con il management!)?

## AIPPEG ED ASSINGEO ENTRANO IN FINCO

La Federazione si arricchisce di due nuovi soci effettivi: Aippeg ed Assingeo.

Aippeg è l'Associazione Italiana Produttori Pannelli ed Elementi Grecati, che attualmente accoglie 15 aziende, rappresentando l'assoluta prevalenza del mercato di riferimento. Si tratta di una realtà circoscritta, ma significativa ed in ampliamento.

Con questo ingresso conta di rafforzare il suo peso sui temi di maggiore interesse, quali le Norme Tecniche per le Costruzioni e l'efficienza energetica.

Assingeo è l'Associazione Industrie Nazionali Geosintetici che rappresenta produttori e distributori di prodotti geosintetici (c.d. "tessuto non tessuto"), al fine di favorirne l'uso nel nostro Paese, tramite la promozione della conoscenza e del corretto impiego dei materiali prodotti.

Assingeo riunisce le maggior parte delle imprese italiane operanti nel settore, particolarmente impegnato, tra l'altro, nei sottofondi stradali.

Contestualmente all'ingresso in Finco, Assingeo entra anche a far parte - sempre come socio effettivo - della Federazione SMI, Sistema Moda Italia, che rappresenta a livello nazionale gli industriali del settore tessile e della moda, il cui contratto nazionale collettivo di lavoro viene prevalentemente utilizzato dalle imprese Assingeo.

Benvenute!



## PRINCIPALI APPUNTAMENTI ISTITUZIONALI FINCO. SETTIMANA 10 - 14 SETTEMBRE

L' 11 settembre una ristretta delegazione Finco ha incontrato il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Mario Ciaccia, assistito dal Dr Domenico Crocco, neo Presidente della Cabina di Regia del piano Città. I temi al centro del colloquio sono stati tra gli altri: il Piano Città, la riqualificazione urbana ed energetica, le Smart Cities, nonché la questione dei ritardati pagamenti della P.A. e tra imprese.

Sempre l'11 settembre, Finco ha incontrato il Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei Deputati On. Mario Valducci sul tema della richiesta - condivisa da ANCI - dell'esclusione dei proventi contravvenzionali destinati alla manutenzione stradale dal Patto di Stabilità.

Il 12 settembre la Federazione è stata audita dalla Commissione Ambiente, territorio, lavori pubblici della Camera dei Deputati pressoché al completo sul recepimento delle direttive europee appalti. Il documento di sintesi consegnato da Finco è reperibile sul sito della Federazione.

## SISMA - CONVEGNO FERRARA FINCO- UNINDUSTRIA FERRARA, 8 OTTOBRE 2012

Il prossimo 8 ottobre, Finco e Unindustria Ferrara organizzeranno presso la sede confindustriale della provincia emiliana il Convegno "Le risposte dell'edilizia industrializzata al problema sismico".

Per la consultazione della bozza del Programma del Convegno visitare il sito: [www.confindustriafinco.it](http://www.confindustriafinco.it) - Sezione "Avvenimenti" - "Bozza Programma Convegno Ferrara, 8 ottobre 2012".

L'adesione è libera previa prenotazione a: [finco@fincoweb.org](mailto:finco@fincoweb.org); [relazioniesterne@fincoweb.org](mailto:relazioniesterne@fincoweb.org)

---

## Confindustria FINCO

Via Brenta, 13 - 00198 Roma

Tel 06 8555203 - fax 06 8559860

e-mail [segreteria@fincoweb.org](mailto:segreteria@fincoweb.org) - sito web [www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org)



**Presidente**, Arch. Cirino Mendola

**Vice Presidenti**, Dr.ssa Donatella Chiarotto e Dr.ssa Margherita Stabiumi

**Consiglieri Incaricati**, Arch. Fabio Sergio Brivio (Sostenibilità), Dr.ssa Gabriella Gherardi (Organizzazione e Filieri), Dr. Libero Ravaioli (Europa)

**Past President**, Dr.ssa Rossella Giavarini

**Direttore Generale**, Dr. Angelo Artale

**Vice Direttore**, Dr.ssa Anna Danzi

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco verso gli interlocutori rilevanti. Tuttavia la Federazione non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per*